

| | | | | | | |
|--------|----------------------|----------------------------|--|----|---------|----|
| RA | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI | | REGIONE | N. |
| CODICI | 12/00027195 | ITA: | SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA -ROMA | 47 | LAZIO | |

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 212297

OGGETTO: dipinto con rappresentazione di figura entro
prospetto architettonico

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Roma

DATI DI SCAVO: Stazione Termini-scavi INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) Pietrogrande 1947 -48
Ambiente E 12, abside Est

DATAZIONE: a. 200 d.C. circa

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: affresco

MISURE: 258 x 105

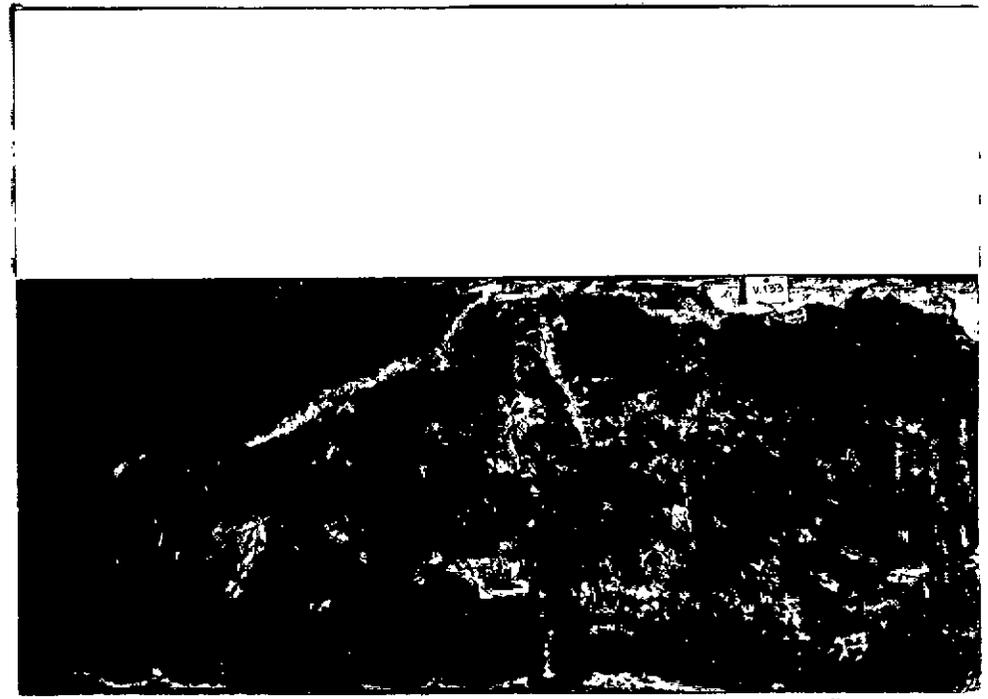
STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario e molto evanido

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: mediocre

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 53143 M

DESCRIZIONE:

Il frammento decorava l'abside Est dell'ambiente E 12 (cfr. pianta Caraffa n.000719), a destra (cfr. foto di scavo neg.n.1691 F), insieme all'inv.n.212298, cat.gen.n.12/00027196 (cfr. foto di scavo neg.n. 1676 F).

Assai frammentario, esso é conservato solo nella sua parte inferiore. Il campo, che é inferiormente riquadrato ~~da~~ da un'alta fascia di colore verde chiaro, delimitata in basso da una striscia rosso - violacea, a sua volta filettata internamente di bianco (ne resta solo una piccola parte sulla destra), é scompartito verticalmente mediante tre coppie di colonne, solo parzialmente conservate. Esse sono costituite da un fusto scanalato con base, in cui sono in-

RESTAURI:

ESEGUITI: a.1964

PROCEDIMENTI SEGUITI: fissato con una soluzione di Primal
A C 3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedita. Per le notizie sull'intero complesso cfr.:
S.AURIGEMMA, in "Fasti Archeologici", III, 1948, n. 3202, p. 296 s.
M.BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p. 116 s.
A.FROVA, L'arte di Roma e del mondo romano, Torino 1961,
pp. 410 ss.
B.M.FELLETTI MAJ - P.MORENO, Le pitture della Casa delle
Muse, Roma 1967, p. 38, p. 61.

FOTOGRAFIE: 53143 M; foto di scavo neg.n.1691 F; neg.n.1676 F

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

da inv.n.21210 a inv.n.212278; da inv.n.212280 a 212283;
da inv.n.212285 a 212313; da inv.n.212315 a 212360, cat.
gen. da n.12/00027109 a 12/00027248; da n.12/00027249 a
12/00027257

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franca Taglietti *Franca Taglietti*

DATA: **Dicembre 1974**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **PIERA FERIOLI**

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00027297 2795

ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA

INV. 212297

ALLEGATO N. 2

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

Muovono infatti anche tutti i personaggi rappresentati. I pilastri o le colonne sulla sinistra dell'abside sono rappresentati infatti in prospettiva verso sinistra, con la fronte ed il lato destro in vista e l'ombra proiettata verso sinistra; quelli raffigurati nel frammento invece, con il lato frontale e quello di sinistra visibili ed il lato destro in ombra. Nell'ambito della decorazione dell'intero salone quindi, ogni parete doveva essere organizzata secondo un suo proprio punto di vista.

Lo schema che inquadra la decorazione, si riallaccia ai modi del II stile pompeiano, in forme ancora vicine a quelle di un'architettura reale; in essa i singoli elementi architettonici mantengono intatto infatti il loro valore funzionale ed è ancora realizzata con piena coerenza la parete concepita come illusionisticamente aperta e mossa da architetture; in essa si inseriscono figure di ampie proporzioni, sentite come personaggi reali, e non astratti motivi ornamentali. Vanno notati in particolare l'uso del colore con la prevalenza del giallo e del rosso di gusto ancora antonino-commodiano, la salda impostazione dei corpi, la cura particolare nella resa del nudo, evidenziabile nella decorazione di tutto l'ambiente.

Un confronto abbastanza puntuale può essere istituito con le pitture della Casa di Via dei Cerchi a Roma, (cfr. M. CAGIANO DE AZEVEDO, in "Rend. Pont. Acc." XXII-XXIV, 1947 +49, pp. 253-58), dove sullo sfondo di un'architettura simile compaiono figure di ampie proporzioni, raffigurate davanti agli intercolumni. Pur nella ripresa generale dello schema, si nota in esso un diverso modo di costruire il corpo umano, che tende a "rastrinarsi ed accorciarsi in basso", una resa assai più impressionistica della complessa architettura, evidenziabile soprattutto nei particolari architettonici degli alti dadi, su cui poggiano le colonne, e nel fondo bianco uniforme, in cui spiccano motivi fantastici e stilizzati, tipici poi nelle successive elaborazioni della decorazione lineare.

In particolare, la collocazione dei vasi o ce-stelli ricolmi, sul plinto di base, nella parte inferiore della parete, sembra voler sottolineare le partizioni architettoniche.

Per l'interpretazione del soggetto si veda scheda inv. n. 212295, cat. gen. n. 12/00027193.

Una datazione al 200 d.C; circa, sembra proponibile anche sulla base della decorazione di tutto l'ambiente.